

<p>16/3/1876 pareggio bilancio</p> <p>in</p> <p>Fine governo Minghetti</p> <p>Pregi e difetti dx storica</p> <p>Nazionalizzazione delle ferrovie</p> <p>Nuova epoca: estrema Umberto I Cairoli difende il re Muore Pio IX 1882 muore Garibaldi</p> <p>1876 Depretis al governo</p> <p>Ideologia</p>	<h2 style="text-align: center;">La sinistra storica</h2> <p><b>Il successo della dx storica</b> nella politica di risanamento del bilancio (il 16 marzo 1876 <b>Minghetti</b> annuncia il pareggio in bilancio) coincide con la <b>fine della sua esperienza di governo</b></p> <p style="text-align: center;">A CAUSA</p> <p>dell'impopolarità delle politiche fiscali, delle divisioni interne allo schieramento di dx, della mancanza di una solida base sociale per la dx.</p> <p>LA DESTRA STORICA risulta caratterizzata da una composizione sociale a base <b>fondiaria e alto borghese</b> – stanziata prevalentemente al <b>nord</b> e in Piemonte - che vede nella politica un <b>servizio</b> e non una carriera, anche se nella gestione della cosa pubblica non sa andare oltre alle questioni contabili e non contempla la necessità di ulteriori e più ampie riforme strutturali dell'economia. Questa mancanza di prospettive è all'origine della sua caduta. Infatti quando nel marzo 1876 il presidente Minghetti e il ministro dei lavori pubblici Spaventa propongono una <b>nazionalizzazione delle ferrovie</b>, cioè un progetto di ampio respiro con un importante intervento dello Stato nell'economia per promuovere la modernizzazione del paese gli stessi deputati della dx votano con l'opposizione e il governo è messo in</p> <p style="text-align: center;"><b>minoranza.</b></p> <p>SIAMO ALLE SOGLIE DI UNA NUOVA EPOCA, che si affaccia in Italia con il periodo della <b>sinistra storica</b>, il quale coincide con un momento di passaggio fondamentale anche per la politica europea. In particolare in Italia quattro avvenimenti simboleggiano la fine di un'epoca (tutti nel <b>1878</b>)</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Dopo la morte di Mazzini nel 1872, nasce l'"estrema" cioè una sinistra radicale, mazziniana e democratica, meno incline alla moderazione;</li><li>- Muore Vittorio Emanuele II e sale al trono Umberto I che regnerà fino al 1900 (poi Vitt. Em. III, 1900-1946);</li><li>- Un anarchico, Giovanni Passannante tenta di assassinare il re, ma il presidente del consiglio G. Cairoli, si mette in mezzo tra il sovrano e l'attentatore quasi a simboleggiare la definitiva accettazione del principio monarchico da parte della SX.</li><li>- Muore papa Pio IX e sale al soglio pontificio Leone XIII (1878 – 1903).</li></ul> <p>(A ciò si aggiunga la morte di Garibaldi che avverrà nel 1882).</p> <p>Nel 1876 va al governo <b>AGOSTINO DEPRETIS</b> (vi starà, con il breve intervallo del governo Cairoli, fino al 1887) sostenuto dalla SINISTRA fatta da</p> <p><b>ex mazziniani repubblicani democratici</b></p> <p style="text-align: center;"><b>dunque caratterizzata ideologicamente...</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- da una prospettiva di <b>simpatia repubblicana</b> (quasi subito messa a tacere),</li><li>- da un <b>acceso anticlericalismo</b> (che radicalizza quello già forte della destra),</li><li>- dal tentativo di <b>coinvolgere strati più ampi della popolazione nella politica</b> attraverso un allargamento del suffragio e adeguati programmi educativi;</li></ul>
---	--

<p>Provincia centro sud; borghesia emergente; adeguamento monarchia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- da un atteggiamento economico <b>non</b> rigidamente liberoscambista;</li> <li>- da una <b>visione giacobina dello Stato</b> che lo vuole più protagonista nella vita sociale ed economica (pur essendo disposta a qualche concessione nei termini di un decentramento amministrativo)</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>...e socialmente</b></p> <p>da maggiori consensi nella <b>provincia</b> e nel <b>Centro Sud</b> e da una composizione fatta di elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- provenienti dalla <b>borghesia emergente</b></li> <li>- che si sono adeguati allo <i>status quo</i> monarchico liberale;</li> </ul>
<p>Programma sx</p>	<p>mentre la DX - che non è un partito ma un gruppo di notabili aventi interessi e prospettive comuni - <b>non riesce a organizzarsi come opposizione</b>).</p> <p>Il programma della sinistra è riassumibile, prendendo spunto da un discorso di Depretis del ottobre 1876, nei seguenti punti:</p>
<p>Istruzione elementare gratuita</p>	<p>eliminare l'analfabetismo; allargare il suffragio elettorale; abolire la tassa sul macinato; decentrare l'amministrazione pubblica.</p> <p>Il tentativo di realizzare tale programma viene compiuto a partire dalla legge Coppino.</p> <p><b>La legge Coppino del 1877</b></p> <p style="text-align: center;">prevede la <u>gratuità e obbligatorietà</u> dell'istruzione scolastica elementare dai sei ai nove anni (aumentata di un anno rispetto alla precedente legge Casati), ma a causa della mancanza di fondi la riforma non viene applicata.</p>
<p>Insegnanti malpagati</p>	<p>Inoltre</p> <p>gli insegnanti inoltre sono <u>malpagati</u> e tale trattamento viene giustificato con la retorica dell'insegnamento come missione;</p>
<p>Resistenze contadine</p>	<p><u>nelle campagne i contadini inviano precocemente i figli nei campi invece che a scuola;</u> mancano infine le <u>infrastrutture scolastiche</u>.</p>
<p>Mancanza infrastrutture</p>	<p style="text-align: center;"><b>NONDIMENO si assiste</b></p>
<p>Calo analfabetismo</p>	<p>ad un calo dell'analfabetismo (soprattutto nelle aree urbane del Nord, mentre il Sud rimane arretrato);</p>
<p>ad una diffusione attraverso la scuola pubblica di una sensibilità patriottica che contribuisce allo sviluppo della nuova nazione.</p>	<p>ad una diffusione attraverso la scuola pubblica di una sensibilità patriottica che contribuisce allo sviluppo della nuova nazione.</p>
<p>Patriottismo anticlericalismo</p>	<p>Come effetto collaterale del sostanziale <u>anticlericalismo della sinistra storica</u>, più legata alle esperienze elitarie della massoneria risorgimentale che non alle autentiche tradizioni religiose del popolo italiano, si assiste alla <u>parziale esautorazione del clero dall'insegnamento</u>. Quest'ultimo tradizionalmente ne deteneva il monopolio in virtù dell'antica preoccupazione cristiana per la formazione delle persone, una preoccupazione che il mondo laico, prigioniero dei suoi pregiudizi di classe, non aveva mai fatto propria (molti comuni della Penisola, però, mantengono il personale e le strutture religiose).</p>
<p>Diminuisce le barriere di censo e aumenta il corpo elettorale</p>	<p><b>La riforma elettorale del 1882</b></p> <p>Estende il suffragio ai <u>cittadini maschi che hanno compiuto 21 anni</u> e che paghino almeno 20 lire circa di tasse annuali – con il passaggio del corpo elettorale da 600.000 a 2.000.000 di cittadini e l'inserimento della piccola borghesia nella vita politica (cosa che non basta a socialisti e cattolici che invece auspicano il suffragio universale).</p>

<p>Commesse statali</p> <p>Siderurgia</p> <p>Edilizia</p> <p>Depressione crisi agricola</p> <p>Protezionismo agrario industriale</p> <p>Abolizione tassa macinato ricomparsa deficit in bilancio</p> <p>Politica fiscale</p> <p>Politica bancaria</p> <p>Emigrazione</p> <p>Fino 1882 piede di casa</p>	<p><b>La graduale abolizione della tassa sul macinato, la strategia protezionistica e il fenomeno dell'emigrazione</b></p> <p>Da 1878 aumentano <u>le commesse statali</u> soprattutto per l'industria cantieristica e siderurgica con finalità militari.</p> <p>Ciò ottiene il risultato di triplicare la produzione del <u>ferro</u> e promuovere quella dell'<u>acciaio</u> (nasce il polo produttivo di Terni),</p> <p>mentre contemporaneamente si sviluppa l'<u>edilizia</u> con ampie e non sempre oculate ristrutturazioni urbanistiche a Roma e a Napoli.</p> <p>Nondimeno la depressione economica internazionale dagli anni Ottanta ha ripercussioni anche in Italia. La crisi si determina a partire dalla caduta della resa del comparto cerealicolo che non riesce a sostenere la concorrenza del grano americano. Tra il 1880 e il 1887 il prezzo dell'importante materia prima si dimezza. Di conseguenza gli agrari chiedono l'elevazione delle tariffe doganali. La classe politica si accorge dell'impovertimento delle campagne e tenta di porvi freno con la protezione del grano e di alcune produzioni specifiche del sud, come la vite, anche se il risultato di quest'ultima decisione è una <b>guerra commerciale</b> con la Francia che vede l'Italia soccombere.</p> <p>E' così iniziato un <u>periodo di protezione</u> dei prodotti italiani dalla concorrenza straniera che implica una tariffa del 10-20% sulle merci d'importazione anche nel settore industriale, trascinato nella crisi dal calo della domanda. Ciò tuttavia genera dal 1887 un'uguale risposta da parte delle nazioni estere, senza contare che l'aumento del prezzo del grano grava sulle masse popolari (anche se la <u>tassa sul macinato</u> viene diminuita nel 1880 e abolita nel 1884, anno in cui il bilancio dello Stato torna in deficit).</p> <p>In generale, per promuovere l'economia, la via intrapresa dal governo è quella del DRENAGGIO FISCALE DELLE RISORSE dalla campagna agricola alla città industriale, cui si aggiunge un DRENAGGIO BANCARIO che attinge risorse dal piccolo risparmio rurale, aumentando gli interessi per il credito, e le trasferisce in ambito cittadino, alimentando le speculazioni...</p> <p>La povertà delle campagne alimenta il fenomeno dell'EMIGRAZIONE STAGIONALE in Francia PERMANENTE in Sud America (dal nord Italia) in Nord America (dal sud Italia) - 5.300.000 persone dal 1876 al 1900.</p> <p>L'emigrazione comporta una grande <b>emorragia di risorse umane</b> dall'Italia e condizioni estremamente disagiati per chi emigra.</p> <p><b>Dapprima</b> è vista negativamente dallo Stato in quanto diminuisce la domanda interna di lavoro e favorisce l'aumento dei salari.</p> <p><b>Poi</b> invece è considerata positiva come sfogo delle tensioni sociali e come sussidio a chi è rimasto tramite le spedizioni di denaro da parte di chi lavora all'estero.</p> <p style="text-align: center;"><b>IN POLITICA ESTERA</b></p> <p>Fino al 1882 la sinistra segue la cosiddetta politica del "<b>piede di casa</b>" rivolta principalmente all'ottenimento delle terre irredente di Trento e Trieste; senza ambizioni coloniali (il mazziniano lo vietava); con tradizionale simpatia per la Francia, patria della democrazia e vicina all'Italia nel periodo risorgimentale; che tuttavia non esclude per l'Italia un certo ruolo nel Mediterraneo, come si prospetta dopo l'apertura del canale di Suez nel 1869.</p>
---	--

Congresso di Berlino 1878	<p><b>TUTTAVIA già al congresso di Berlino (dal 13 giugno al 13 luglio 1878),</b> promosso dall'Austria e accettato dalle altre potenze europee per <b>rettificare il trattato di pace di Santo Stefano</b>, con il quale la <b>Russia</b>, dopo aver sconfitto la <b>Turchia</b> nella Guerra del 1877-1878, aveva accresciuto il suo potere nei Balcani (formazione dello Stato satellite di Bulgaria e accesso al Mediterraneo),</p> <p>mentre l'Austria viene compensata con il <b>protettorato sulla Bosnia Erzegovina</b>, l'Italia, che chiede compensazioni in Trentino a equilibrare l'accresciuto potere austriaco, non viene assolutamente ascoltata, anzi il <b>ministro degli esteri italiano Corti torna a casa a mani vuote.</b></p>
Ok Austria	
No Italia	
Via libera a occupazione Tunisia	<p style="text-align: center;"><b>INOLTRE</b></p> <p>mentre il ministro inglese allude a possibili sbocchi mediterranei della politica estera italiana (Tunisia), lo stesso congresso accorda alla Francia un <b>via libera ad un'occupazione francese della Tunisia</b> (vi risiedevano 4000 francesi contro 11.000 italiani) preparando quello che per l'Italia sarebbe stato</p>
1882 inizia impresa coloniale italiana	<p style="text-align: center;"><b>LO SMACCO DI TUNISI del 1881.</b></p> <p>Infatti in quell'anno la Francia occupa con un blitz la Tunisia. L'Inghilterra reagisce con l'occupazione dell'Egitto, alla quale l'Italia stessa NON collabora per estremo rispetto del tradizionale alleato francese.</p>
Baia Assab in Eritrea	<p><b>NEL 1882, di fronte all'arroganza francese che non accetta l'Italia come nuova arrivata nel concerto delle potenze europee e che risulta ancora indispettita dagli strascichi della questione romana, L'ITALIA</b></p>
Massaua sul Mar Rosso	<p>1) <b>INIZIA UNA NUOVA FASE DI POLITICA COLONIALE</b></p> <p>Nel 1882 il governo acquista dalla compagnia navale Rubattino la <b>baia di ASSAB in Eritrea</b>. Poi, in concomitanza con la minaccia francese di occupazione del Marocco, si prepara ad intervenire in LIBIA. Tuttavia quando Parigi recede dal suo intento la spedizione in via di preparazione viene dirottata sempre in Eritrea a <b>MASSAUA (1885) sul mar Rosso a nord di Assab</b>, ritenuto un importante snodo di comunicazione tra il Mediterraneo e le Indie</p> <p><b>(Vi erano possibili alternative coloniali in Congo, mentre Eritrea ed Etiopia, quest'ultima governata da un antichissimo impero, ora in buoni rapporti con l'Inghilterra, erano mete più difficili e ingrate).</b></p>
1890 Eritrea italiana	<p>Tale iniziativa conduce nel <b>1890 a DICHIARARE UFFICIALMENTE L'ERITREA COLONIA ITALIANA.</b></p>
TRIPLICE ALLEANZA 1882	<p>2) <b>STIPULA LA TRIPLICE ALLEANZA</b> che prevede un appoggio reciproco di Italia, Austria e Germania in caso di aggressione nemica. Tale iniziativa</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- viene <b>appoggiata dai moderati di DX e SX</b> come adeguata risposta all'arroganza francese e per una clausola del trattato che evita derive anti inglesi – cui ha provveduto Bismarck per mantenere buoni rapporti con l'Inghilterra – e che piace agli italiani, tradizionalmente amici degli inglesi;</li> <li>- viene <b>rifiutata dai repubblicani e dall'estrema</b>, in ciò appoggiati dagli intellettuali filorisorcimentali che guardano con orrore ad un'alleanza con la nemica giurata dell'indipendenza italiana.</li> </ul>
1882 Depretis + Minghetti	<p style="text-align: center;"><b>IL TRASFORMISMO</b></p> <p>(trasformista è colui che cambia rapidamente il suo abito e il suo aspetto, trasformandolo a seconda delle esigenze del momento)</p> <p>Dalle elezioni del 1882 nasce <b>un'inedita alleanza DEPRETIS (sx) – MINGHETTI (dx)</b> per penalizzare l'estrema.</p>

Venir meno delle differenze	(Ad essa si ribellano Cairoli e Crispi che escono dal governo) Tale incontro fa venir meno le già non grandissime differenze tra i due schieramenti: il governo si garantisce le maggioranze parlamentari <u>distribuendo favori</u> ai deputati di destra o di sinistra quindi
Parlamento media interessi clientelari	1) generando un consenso <u>interessato</u> ai suoi provvedimenti e 2) facendo del Parlamento un LUOGO DI MEDIAZIONE DI INTERESSI CLIENTELARI.
Sistema uninominale	Ciò è favorito dal sistema elettorale UNINOMINALE in cui per ogni collegio elettorale viene eletto il candidato che LOCALMENTE prende più voti e che, dunque, rimane incline a <b>ricompensare il proprio elettorato</b> cercando di favorire il proprio territorio senza badare al bene comune. La destra dunque assumerà, se è il caso e se le conviene, atteggiamenti progressisti e l'inverso farà la sinistra. Il tutto al fine di mantenere invariato il sistema di potere. QUESTA GRANDE COALIZIONE o MELASSA DI DESTRA E SINISTRA disgusta l'opinione pubblica e gli intellettuali che, con alla testa
Intellettuali ribelli contro il tradimento del Risorgimento	FELICE CAVALLOTTI, poeta, drammaturgo e deputato dell'estrema GIOSUÉ CARDUCCI, poeta Il movimento poetico e letterario della SCAPIGLIATURA LOMBARDA e Le ÉLITES GIOVANILI cresciute alla scuola del mito risorgimentale, . ritengono che il Risorgimento, come epopea di liberazione del popolo italiano, sia stato <b>tradito</b> dal piccolo cabotaggio quotidiano e dal clientelismo.